

Il senso dell'essere che vive nella scultura

Il visitatore di Intersezioni viene accolto da Anello Catanzaro '11

di MAURO VITALIANO

«La ragione per cui si fa una scultura è quella di trovare il senso dell'essere, dello stato nello spazio e nel tempo, di dare una forma significativa al mio, al nostro paesaggio», con queste parole Mauro Staccioli, protagonista della sesta edizione di Intersezioni, delinea le forme della sua arte.

La rassegna che ormai è diventato uno degli appuntamenti culturali di maggiore spessore in ambito nazionale, è stata inaugurata nella serata di ieri nella meravigliosa cornice del Parco Scolacium di Roccelletta di Borgia.

Una mostra, dal titolo "Il Cerchio Imperfetto" che come nelle precedenti prevede la realizzazione di due mostre, una all'interno del parco con una serie di installazioni a carattere monumentale e l'altra all'interno del museo MARCA di Catanzaro con una selezione di opere in cemento che riguardano gli anni settanta.

Presente alla conferenza stampa di presentazione Wanda Ferro, presidente della provincia di Catanzaro, che si è soffermata sul grande lavoro effettuato in collaborazione anche con Alberto Versace presidente di "Sensi contemporanei": «Sono soddisfatta del grande lavoro effettuato nella realizzazione an-

che quest'anno di questo grande appuntamento curato da Alberto Fiz. Credo in questa edizione più che in altre il Parco Scolacium risulta il contenitore ideale per le magnifiche opere del maestro Staccioli. La Provincia continua in questo modo a tenere sempre accesi i riflettori su questo patrimonio, rappresentato dal parco». L'evento è patrocinato anche dall'assessorato alla Cultura della regione Calabria Presente alla conferenza stampa anche Francesco Prosperetti, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, che ha messo in luce alcuni aspetti di questa sesta edizione di "Intersezioni": «Credo che questa rassegna ci faccia rivivere ogni anno un'autentica sinergia tra arte contemporanea e archeologia. La scelta di giocare sull'arte contemporanea in Calabria credo sia un segnale importante e Intersezioni risulta una sequenza straordinaria di successi. Credo che il maestro Staccioli, con questa mostra, abbia fatto trasparire in pieno il rapporto profondo tra l'artista ed il sito».

Altro evento correlato alla grande mostra di Mauro Staccioli è l'apertura in contemporanea, per la prima volta, dell'anfiteatro messo in luce da poco, con un lavoro com-

plesso ed intenso che ha visto numerose maestranze cimentarsi con impegno.

Ad annunciare questa grande apertura al pubblico Maria Grazia Aisa, direttrice del Parco Scolacium: «Credo che oggi assistiamo alla straordinaria concomitanza dell'inaugurazione di Intersezioni 6 e dell'apertura al pubblico dell'anfiteatro che siamo riusciti a portare alla luce in un anno di lavori. Tutto questo grazie ad un finanziamento adeguato ricercato con impegno da Francesco Prosperetti. Dobbiamo oggi sottolineare che questo anfiteatro è unico in Calabria ed uno dei pochi nel Sud Italia».

Grande soddisfazione è stata espressa da Alberto Fiz, Curatore della mostra e Direttore Artistico MARCA: «Da questa sinergia tra i vari enti nasce Intersezioni, una scommessa vinta grazie anche al prezioso lavoro di Maurizio Rubino. Una mostra che ci ha presentato tante problematiche abilmente risolte da maestranze venute da tutta Italia. Intersezioni rappresenta un modello dove antico e moderno si mettono in gioco».

Intervenuto telefonicamente anche Gillo Dorfles, critico d'arte, che ha sottolineato come Mario Staccioli abbia sempre avuto la particolarità di inserirsi negli ambienti

e sicuramente sarà riuscito a creare la stessa sintonia nel Parco di Scolacium.

A chiudere la conferenza stampa Mario Staccioli, artista di lungo corso famoso per il grande progetto "Sculture in città", realizzato nella città di Volterra nel 1972, che ha segnato uno spartiacque aprendo gli spazi urbani a delle vere e proprie gallerie d'arte.

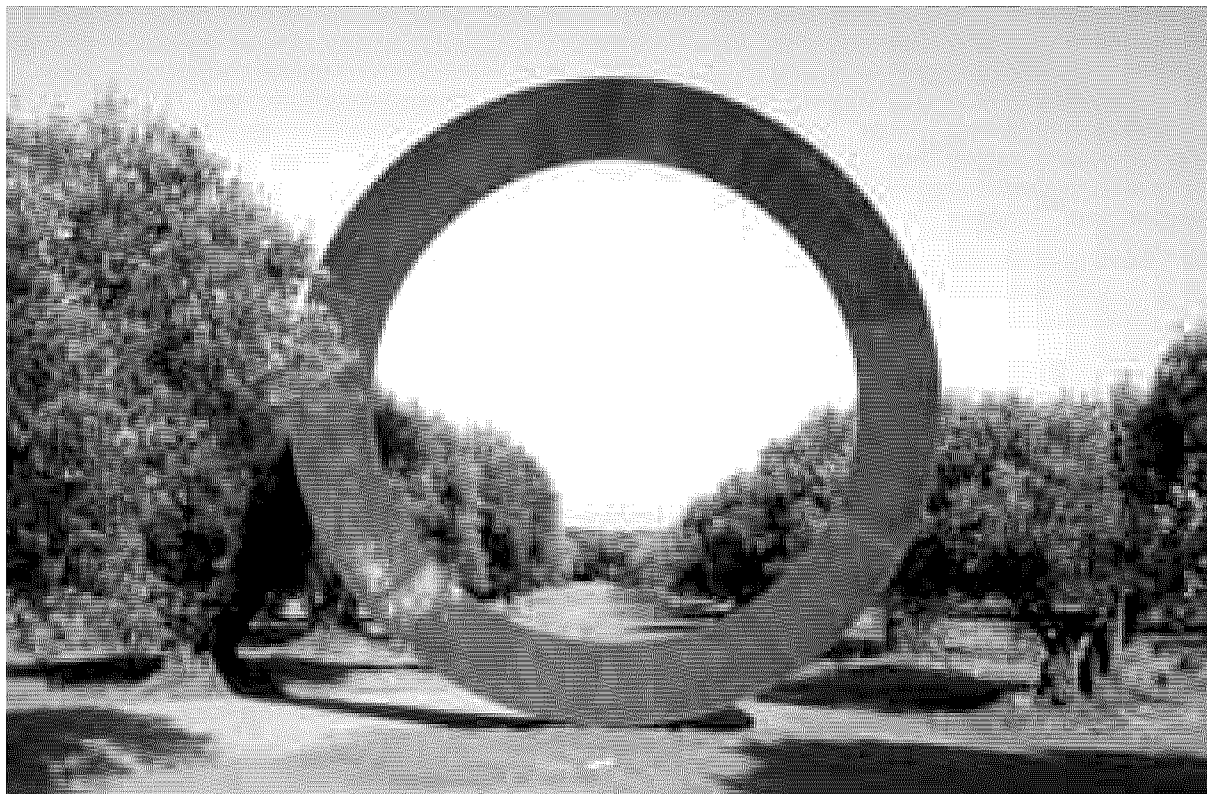
Un artista che come sottolineato da Alberto Fiz si è mostrato sempre disponibile per l'ottima riuscita dell'installazione e che come lui stesso ha sottolineato non sarebbe stata possibile senza dall'ottimo lavoro di tutti gli operai impegnati: «In questo luogo mi ha colpito soprattutto la cattedrale normanna, un enorme contenitore in cui volevo lasciare un segno tangibile e per questo insieme all'ottimo lavoro degli operai abbiamo ideato la stele rossa. In fondo la forza dell'arte ci spinge a realizzare l'intuibile e cioè che a volte appare utopico».

L'evento espositivo sarà aperto dal 23 luglio al 9 ottobre e si potranno ammirare opere come "l'Anello Catanzaro '11", un'opera di ben 12 tonnellate o la "Diagonale rossa", un plinto di oltre 25 metri di lunghezza, sicuramente un appuntamento da non perdere.

Inaugurata al Parco Scolacium la mostra di Mauro Staccioli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Anello Catanzaro '11 ; a lato Diagonale rossa; sotto da sinistra Versace, Fiz, Staccioli, Ferro, Prosperetti, Aisa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.